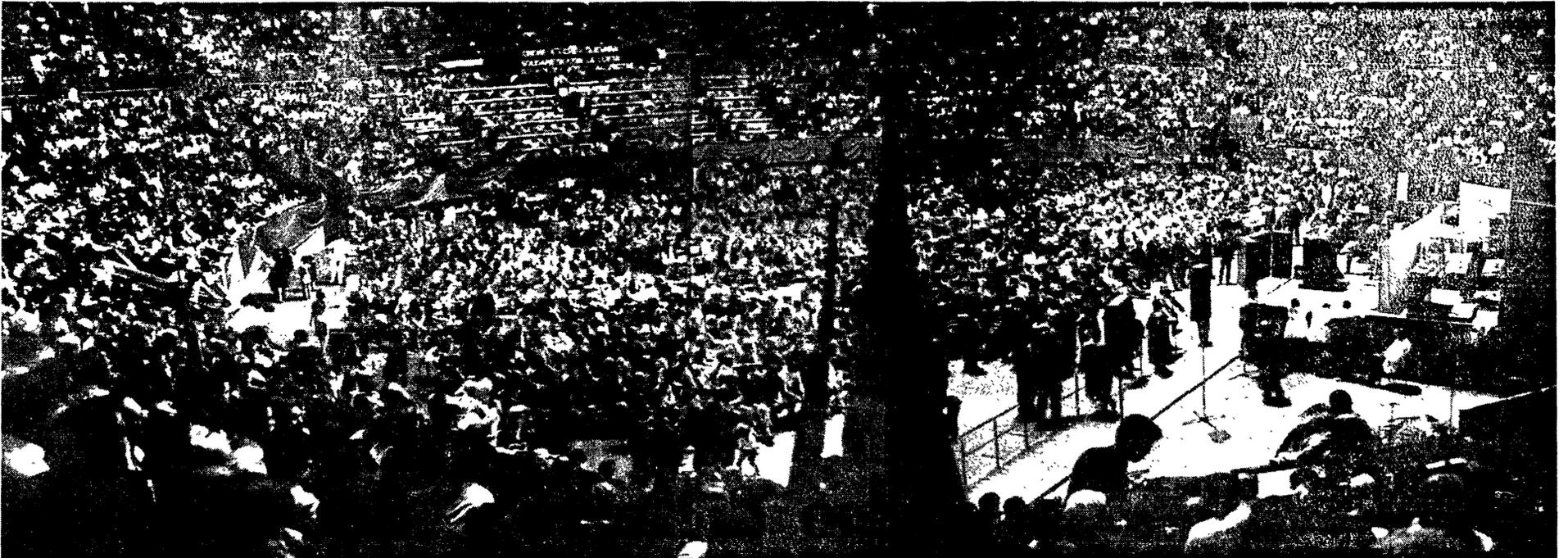


Grandiosa manifestazione popolare attorno al Partito e all'Unità

Immensa folla di giovani al Palasport

Le bandiere dei lavoratori da ogni quartiere - Impegno di lotta per la pace e la democrazia

Almeno 30 mila persone hanno partecipato al Festival - Calorosa accoglienza alla delegazione dei deputati comunisti che alla Camera si battono contro l'ostruzionismo liberal-missino - Lettera dei patrioti greci: Abbiamo fondato un giornale clandestino, «Indomita Atene» - I temi politici delle decine di mostre ed esposizioni - Nuovi successi nella sottoscrizione - 50.000 lire di un pensionato per «l'Unità» - Superati gli iscritti dello scorso anno mentre alcune sezioni sono già al 50% del tesseramento '68 - Entusiasmo per gli spettacoli



Una suggestiva visione dell'interno del Palazzo dello Sport durante il Festival mentre si svolge il comizio politico.

Un Festival dell'Unità grandioso, lasciatelo dire. Un Festival entusiasta, combattivo, che si è stretto attorno al giornale e al partito della classe operaia, ai suoi dirigenti, ai suoi deputati che in questi giorni, alla Camera, stanno battendosi contro l'ostruzionismo liber-fascista, contro l'indifferenza e l'apatia del centro-sinistra, per far passare la legge sulle Regioni, cioè un provvedimento, un atto, che è scritto nella Costituzione.

da tutti i quartieri, da tutte le borgate, con le bandiere rosse delle sezioni e dei circoli giovanili, in auto, con le motorette, con gli autobus tappezzati di drappi e vessilli. Le decine di pullman sono arrivati da Aurelio, da Monte Spaccato, da Centocelle, dalle Capannelle, dalla Romanina e da altri quartieri e borgate. Numerosi giovani, accanto alle bandiere rosse, sventolavano quelle del PNL del Vietnam.

Un Festival cui hanno partecipato migliaia e migliaia di romani, una folla enorme, impossibile da contare e che il Palazzo dello Sport a stento è riuscito a contenere. E quanti giovani! Sono venuti

trontamenti romani hanno risposto all'appuntamento con l'Unità e il partito comunista della capitale. Nessuno si è annoiato, ne siamo certi. Il programma non ha avuto un attimo di respiro, una pausa sia nella parte politica che in quella ricreativa. Con un po' tutti si è avuto appena il tempo di dare una occhiata ai grandi pannelli che adornavano ogni punto della gigantesca sala, i mille corridoi, e la facciata del Palasport. Una grande scritta campeggiava sul piazzale a fianco della entrata principale, era quella che richiamava l'attenzione sul tema di politica interna più attuale: la battaglia per le Regioni. Diceva a grandi caratteri: «Con-

tro l'ostruzionismo liberal-missino si alle Regioni». Più tardi, quando dalla Camera è giunta una delegazione di deputati comunisti la folla applaudiva a lungo e poi sottolineando, con nuovi vigorosi applausi, le parole del compagno Caprara, ha dimostrato sensibilità, riconoscimento per questa battaglia democratica in corso a Montecitorio.

I dieci temi premiati nel concorso fra gli scolari

Guerra nel Vietnam e pace nel pensiero dei più piccoli

« In un Paese libero una pianta è fiorita... » - « Ti abbraccio fratello vietnamita »
« Pace vuol dire: combattiamo il razzismo » - « Le farfalle debbono volare dappertutto »

Penstieri di pace, pensieri di giovani che, passata l'occasione della festa de l'Unità, rimangono segni tangibili della volontà delle nuove generazioni di fare un mondo più pulito. Centinaia di migliaia di piccoli fiori, cori di sentimenti spontanei, che letti sotto l'enorme cupola del Palazzo dello Sport, hanno fatto pensare i grandi a tutto quello che i giovani chiedono. Sono pensieri scritti sui banchi di scuola, con mano ancora incerta, con qualche macchia di inchiostro qua e là, e qualche errore di ortografia. Ma è forse questo che li rende ancor più veri.

« L'Unità è un giornale che vuole la pace e insegna a tutti a lottare per la pace ». E ancora un pensiero di Anna Ziccardi, dodici anni, via Chisimato 32: « Pace vuol dire vogliamo bene, aiutiamoci, combattiamo il razzismo, l'odio e tutte le altre cose che portano alla guerra ». Dino Minelli, sette anni, via Machiarelli 50: « Siamo sospesi sulla brace; chiedo al mondo intero un'intera pace ». Di Rosalinda Paciucci, di nove anni, di Pietralata: « La pace è come un dono da difendere ed amare senza viltà e con passione »; di Maria Luisa Toti, otto anni, via Campano 35: « La mia mamma quando aveva la mia età, c'era la guerra, ha sofferto priva-

zioni e fame, la guerra mi fa tanta paura »; e infine la invocazione di Piero Mancini, di dieci anni, via Cornaro 14: « Le farfalle devono volare dappertutto ». Dieci pensieri per migliaia di altri ragazzi che hanno risposto all'iniziativa de l'Unità per il festival provinciale, ma anche dieci bambini per i milioni di giovani che in tutto il mondo invocano la pace. Mentre attendeva la consegna dei premi - registri, giradischi, enciclopedie - dagli allieparanti uscivano le note della canzone di Sergio Endrigo che dice: « Se tutte le ragazze, le ragazze del mondo, si desero la mano... ».

Sul palcoscenico del Festival i bimbi premiati

Al Festival la voce dei combattenti che diventa poesia

Dal fronte degli oppressi le canzoni della libertà

Il recital di Edmonda Aldini - Lo spettacolo con i Rokes, Lando Fiorini e Ornella Vanoni - I complessi beat premiati

Lo spettacolo del Festival ha avuto la sua più qualificata espressione nel recital di Edmonda Aldini, che si è esibita in canzoni di pace e di lotta di ogni continente: lotta per la rivoluzione proletaria, come è echeggiato nel verso di Potemkin che ricorda l'epopea del marinaio sovietico della famosa corazzata; lotta contro l'oppressione razzista, nella parole di una appassionata canzone negra americana: « Strani frutti pendono dagli alberi e gli impiccati dalla furia bianca; lotta per la democrazia nel nostro Paese, contro le nefandezze della speculazione come è detto in una canzone ispirata all'ultimo discorso di Alcaia sull'ultimo scandalo di Agrigento; infine, lotta per la liberazione dei popoli oppressi del Terzo Mondo: ecco qui l'esaltazione del leggendario Che Guevara e l'omaggio a lui reso dopo il suo martirio.

« I piranes, Le ombre, The Tramps, i Barracuda. Hanno ancora allestito grandi e piccoli i comici Enzo La Torre ed Enrico Montesano, irresistibile nelle sue caricature. Poi, a sera, sono entrati in scena i big della canzone e della musica moderna: Ornella Vanoni e il complesso dei « Rokes ». E l'entusiasmo è salito alle stelle. Questa seconda parte dello spettacolo è stata presentata dal giornalista Lello Bersani.

L'attrice ha riscosso in ogni momento un successo strepitoso che testimonia l'impegno politico dei giovani che solo per effetto di una superficiale valutazione possono apparire incapaci di entusiasmo soltanto per la musica beat ogni di moda.

Prima del recital della Aldini, il pubblico ha manifestato con tutta la carica gio-

I numeri vincenti della Lotteria

Ieri pomeriggio sono stati sorteggiati anche i numeri vincenti della Lotteria organizzata nell'ambito del Festival de l'Unità. Questi i numeri estratti: Serie bianca: n. 2039; n. 0728; n. 2860. Serie rosa: n. 1001; n. 1010; n. 878. I possessori dei primi numeri di ogni serie hanno vinto un viaggio in aereo a Mosca; i possessori dei secondi un registratore; i possessori dei terzi infine un giradischi.



Edmonda Aldini durante il suo recital e, di fianco, uno dei complessi beat che hanno partecipato allo spettacolo.